

DANIEL ROTHBART

Daniel Rothbart si presenta come un artista americano della nuova generazione i cui interessi non si fermano all'indagine del linguaggio dell'arte ma spaziano nelle varie interazioni che il sistema dell'arte può offrire oggi a un operatore artistico. Studioso dei sistemi culturali e degli ambiti con cui l'ar-



Ph. courtesy Leonardi V-Idea/Genova & Project One-Elyse Goldberg/New York

te interagisce, promuove, attraverso la parola e la propria prassi lavorativa, la revisione globale dei fondamenti culturali su cui si muove l'Arte Americana del dopoguerra, affermandone la forte peculiarità

rispetto all'Europa. Attraverso una nuova formalizzazione dell'identità americana nella sua specificità multirazziale e multidisciplinare, Rothbart afferma la necessità di affrontare da un punto di vista totalmente nuovo la complessità del contesto del Nord America, facendo affiorare al proprio interno valenze inesplorate quali quelle religiose, sociali, storiche e culturali. Il mondo della cabala diviene, nella sua opera, un fondamento centrale della sua simbologia artistica, che viene quindi visualizzata come mitologia ideologica di un retroterra autonomo, punto di risoluzione di una matrice storica che ha accompagnato il formarsi della nuova arte in America.

L'opera di Rothbart apre un fronte paradigmatico dove la concettualità esce dall'auto-referenza "dell'arte per l'arte", per diventare motore culturale capace di far emergere nuove potenzialità e funzioni per l'arte stessa: il mito diviene nel suo fare un luogo di memoria attiva, che può far affiorare nuove attitudini per i linguaggi della creatività e, al tempo stesso, promuovere una rinnovata attenzione per le esigenze di un'umanità sconvolta e frantumata, che vuole ancora riaffermare la propria presenza e identità. Affiora, nell'opera di questo artista, la cultura del ricordo non razionale e irrealista, legata al mondo dei miti, che si visualizza come sedimentazione storica della conoscenza e del vissuto e si rafforza

nell'opposizione all'altra cultura contemporanea, cioè a quella legata all'irreversibilità dello sviluppo scientifico nella sua sfrenata velocizzazione dell'informazione e della comunicazione e al mondo delle clonazioni genetiche e mentali. Il mondo fantastico del mito diviene pertanto fondamento per una riconsiderazione del sacro come deposito interattivo in grado di formalizzare i codici e le vie dei contesti culturali.

"Semiotic Street" (un termine inventato dall'artista) diviene allora il palcoscenico dove avvengono gli scambi simbolici degli avvenimenti sociali e culturali, il luogo in cui si accumulano le valenze segniche dei comportamenti collettivi nelle loro aspirazioni emotive e spirituali.

La strada diventa quindi lo spazio dove sedimentano i segni del vissuto e si accumulano le esperienze di relazione e i rapporti sociali fra gli individui.

Rothbart, sviluppando sempre più la relazionabilità fra le cose e gli individui come fondamento dell'esperienza umana, lavora oggi sui miti del cinema e sui miti dell'arte, in quanto personaggi che animano lo spettacolo della vita e della cultura. Essi diventano, nell'immaginario sociale, elementi operativi ed emblematici in grado di creare un ambito semeiotico articolato di identità culturali e comportamentali.

Enrico Pedrini

Daniel Rothbart

Daniel Rothbart is an American artist of the younger generation whose interests are not limited to a formal investigation of the language of art, but extend to new fields of endeavor. He is an acute observer of cultural systems and environments that interact with contemporary art. Through his studio work and the written word, he has helped to shape a new direction for American art that remains distinct from European issues and concerns. In a refreshingly new way, Rothbart affirms the need to explore religious, social-historical, and cultural values in a multi-ethnic, highly specialized society.

Jewish mysticism influenced the development of post-war American art, and in Rothbart's work cabbalistic symbolism is transformed into the basis of a personal mythology. Rothbart's work creates a new paradigm, in which conceptual art ceases to be self-referential art for art and rather becomes a cultural drive that allows new potential and meaning to emerge. Myth becomes a dynamic collective memory that allows new attitudes toward creative discourse to emerge, and at the same time focuses renewed attention on the need of humanity to affirm its presence and identity.

Rothbart's sculpture embodies a surreal poetic drawn from the realm of myth, and his imagery develops out of the historical sedimentation of life experience and scholarship. His fantastic world of myth prompts one to reconsider the sacred as a point of interaction where icons and symbols converge and undergo changes of meaning. Rothbart's work opposes currents in contemporary art bound to irreversibility in science (genetics and cloning) and information technologies, but nevertheless remains timely.

Semiotic Street Situations, a term invented by Rothbart, becomes the stage where symbolic, social, and cultural exchanges occur. Daniel Rothbart always develops relationships between individuals and between people and objects. For his recent artist's book *The Phœnix*, Rothbart works with cinema and visual arts myths, whose protagonists animate the theater of life and culture. In the popular imagination his subjects become ever-changing signifiers that shape cultural identities and condition behavior.